

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.- 7.75 4.-
a domicilio
L. 15.50 8.- 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.-
L'abbonamento decorre
solo dal 1. di ciascuna
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(estimo) -

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

FINO DAL 1. LUGLIO
il *Bacchiglione* Giornale Veneto, aperse il seguente abbonamento:

ANNO SEM. TRIM.
In Padova (città)
all'uff. del Giorn. L. 15. — 7.75-4. —
A domicilio „ 15.50-8. — 4.25
Nel resto d'Italia, „ 18.50-9.50-5. —

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispezialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi:

La figlia di Curzio Picchena di E. D. Guerrazzi.

La Cricca dorata di E. Gaboriau.

Il Lamponajo di Miss Cummins.

La Camicia Rossa di Alberto Mario

L'Amministrazione

La Pubblica Sicurezza in Sicilia

V.

Forza armata in Campagna

Sul servizio di perlustrazioni nelle campagne in colonne mobili, pareva dovesse farsi grande assegnamento. I risultati non corrisposero alle aspettative.

Ecco come è organizzato quel servizio.

Una pattuglia di otto o dieci sol-

(8) APPENDICE

IL PREMIO DEI PICCIONI

RACCONTO

DI

A. DUMAS (FIGLIO)

(Versione di F. E.)

— Fate la grazia di dire a S. E., replicò Peters, che vi è qualcuno dei piccioni.

— Ah! se venite per piccioni allora potete entrare.

Peters gettò un'occhiata di trionfo a Leone, dicendogli:

— Tutto va bene! — Leone credeva di sognare.

Il lacchè introdusse i due visitatori in un salotto tutto risplendente d'oro e di seta, e loro disse con una deferenza che sino allora non aveva mostrata:

— Vado a prevenire sua eccellenza.

Dopo dieci minuti S. E. comparve. Questi era un uomo sui sessanta, alto, magro, coi capelli canuti, con un'aria

dati, magari d'un distaccamento arrivato allora nell'isola forse da Milano o Torino, e che quindi non conosce nè località, nè persone, e non comprende una parola del dialetto, nè conosce pur l'abbigliamento delle fine astuzie della mafia e delle bande, parte alla sera dal capoluogo, ed ha l'itinerario tracciato sulla carta topografica.

Che cosa va a fare quel drappello d'uomini? Delle due cose l'una — O va a farsi ammazzare, chiuso in imboscate ed insidio — senza alcun utile risultato (o per lo meno con risultato non comparabile colle perdite) — oppure va ad affaticarsi, a camminare, a perdere tempo e sprecar denaro in ricognizioni frustranee.

Il comandante il drappello ha sentore che nella tale località sia passata la banda — Chiede al primo che incontra: avete veduto a passare li picciotti? — Maria addolorata, niente saccio, signorino — Nuddu aggio taliato (nessuno ho visto) — Naturalmente l'interlocutore nulla capisce a questa lingua nuova, perchè egli è piemontese o toscano — Ma deve far le viste di capire e tira via. Si ripetono così le domande senza frutto, le visite nelle cascine con l'accoglienza che si suol fare a un nemico che si teme; le perlustrazioni in luoghi malagevoli, per boschi, per dirupi, per monti, per terreni accidentati.

Dopo una lunga giornata sotto i torridi calori di Sicilia, con trenta chilometri inutilmente percorsi, il drappello stanco, arrabbiato, entra nella prima cascina che trova ed ivi sfoga la sua stizza su cose e persone — Dopo uno o due giorni di tali infelici intraprese, il drappello fa ritorno — Con quale risultato? Zero — Ma a dirla veramente, un risultato ci fu:

distinta e lo sguardo proprio di chi è avvezzo a soccorrere e a rispondere ai sollecitatori.

— Milord, disse Peters alzandosi del paro che Leone, e facendo tre o quattro umili inchini, venni per presentare all'Eccellenza V. il signore, il quale desidera di concorrere al premio dei piccioni.

Lord Lenisdale guardò Leone, come un naturalista guarderebbe un insetto che per la prima volta gli cade sotto gli occhi.

— Voi siete francese? chiede a Leone servendosi della lingua francese.

— Sì, milord, rispose questi in pretto inglese, il che meravigliò il figlio di Albione.

— E volete concorrere al premio dei piccioni?

— Ignoro che sia questo premio, milord; ma una mezz'ora fa io mi accingeva a bruciarmi le cervella, quando mastro Peters, mio albergatore, entrò nella stanza e commosso al racconto delle mie sventure mi propose di farmi guadagnare in un mese 60000 franchi; solamente non mi riesci di farmene dire il mezzo.

quello di dimostrare alle popolazioni l'impotenza, l'insipienza del governo che adopera mezzi insufficienti o sbagliati per reprimere il brigantaggio, e che espone bravi e generosi soldati a far la figura dei burattini o delle vittime.

Nè migliore risultato hanno in generale le perlustrazioni di pattuglie miste di soldati e carabinieri — Pur troppo sussiste un fatale dualismo, una specie di gelosia di mestiere che pregiudica enormemente l'esito del servizio. È ben raro il caso che i carabinieri quando sono uniti a soldati, specialmente se al comando del drappello vi sia un ufficiale, vedano qualche cosa, scoprano, incontrino persone sospette, ottengano utili risultati. Quando sono soli qualche cosa fanno — ma coi soldati no — Si vede che l'unione fa la debolezza, non la forza. Pur troppo l'interesse pubblico è spesso sacrificato a così meschine gelosie!

Soventi avviene in queste diurne esplorazioni che i cacciatori abbiano forte sentore della selvaggina; allora la caccia si fa con ardore — inseguimenti, pazientissimi appiattamenti, visite domiciliari accuratissime, cordoni di osservazione — nulla si omette — Ma poi conviene persuadersi che la selvaggina più furba, o più fortunata ha preso il volo — Allora che avviene? Quelle località sono fatte segno alla più accanita persecuzione. Allora si alloggiano forzatamente uomini nelle cascine; si impongono contribuzioni di viveri, si esercitano soperchierie, vessazioni — Perchè? perchè quei campagnuoli, che il più delle volte nulla sanno, o nulla possono dire, temendo le terribili vendette delle bande dalle quali il governo non vuole o non sa difenderli, devono pagare ad ogni costo il fio dell'insuccesso. Oh! la logica!

— Ecco di che si tratta, signore, disse l'inglese colla gravità del diplomatico, che tratta le più importanti questioni politiche; si è costituita in Londra una società di sapienti di cui io sono il presidente. Questa società, cupida di chiarire tutti i punti della scienza, propose un premio di 60000 franchi a chi per un mese mangerà ogni giorno a pranzo un piccione arrosto. Ciò sembra ben facile da principio, ma niuno ancora potè riescirvi sebbene molti abbiano tentato. Gli uni hanno rinunziato alla prova dopo il decimo piccione, altri caddero ammalati al decimo quinto e vedemmo morire tre candidati dal ventesimo primo al ventesimoquinto. In allora il premio era di soli 30000 franchi, ma la difficoltà di conseguirlo fece sì che lo accrescemmo del doppio. Vi sentite voi nelle necessarie disposizioni?

Rinunziamo a dipingere lo stupore di Leone.

— Sì, milord, egli rispose senza nemmeno sapere ciò che si diceva e non pensando che ai 60000 franchi, ma voi fornirete i piccioni.

E perchè poi i superiori non vedano sempre riuscire frustranei questi servizi di perlustrazioni, si arresta qualcuno di quei campagnuoli sotto la famosa imputazione di manutengolo. Si arresta colui che ha il ghigno più fiero, l'aspetto meno simpatico, il guardo più torvo. Così le apparenze appoggiano l'operato della pattuglia, e quell'uomo resterà in carcere almeno due mesi. Peggio per lui! Se i briganti non si trovano, bisogna trovare i galantuomini. Tanto già in Sicilia galantuomini non ve ne sono! Queste parole le abbiamo sentite noi più volte, perciò le ripetiamo.

Quando il distaccamento ha fatto un po' di pratica; quando ufficiali e soldati hanno capito che col sistema di governo che si tiene in Sicilia, la repressione del brigantaggio è una quadratura del cerchio, impossibile a raggiungersi; che è tempo, fatica, e sangue sprecato; che il decoro stesso dell'esercito ne scapita; che le male arti del governo, imparentato colla mafia, transigente coi malandrini, servito spesso da latitanti, da evasi dal bagno, rendono forse più immorale ogni tentativo di repressione seria; che infine tutto l'apparato dell'amministrazione governativa nell'isola si riduce ad una turpe commedia; allora le perlustrazioni si comandano ancora, gli inseguimenti si ordinano, ma non si fanno più nè le une, nè gli altri.

Ci consta positivamente che sullo scorcio del 1874, e nei primi mesi del 75, quando veniva telegraficamente segnalata in qualche punto della Sicilia l'apparizione di una banda, e si ordinavano concentrici movimenti di truppa, le truppe uscivano, ma poi fatto un chilometro fuori dell'abitato, placidamente bivaccavano, o rifugiavano nelle

— Ben inteso.

— Perchè i miei mezzi non mi permetterebbero tale spesa.

— Quando comincerete la prova?

— Oggi stesso.

— Favoritemi il vostro nome, disse il Lord sedendosi ed aprendo un grosso registro fregiato colle armi d'Inghilterra.

— Leone ***:

— La vostra età?

— Trent'anni.

— La vostra professione?

— Non ne ho alcuna. Ero impiegato presso un ministero ed abbandonai il mio ufficio per utilizzare in altra guisa la mia sapienza.

— Voi siete adunque un sapiente?

— Ho ricevuto una eccellente educazione.

— Fa parte della nostra società un Ellenista distinto, Lord Bourlam.

— Udii parlare di lui; ma egli commise errori ben madornali nella versione di Orfeo.

— Abbiamo Lord Gastronch, l'Orientalista.

— Che errò più volte nei suoi studi sul poeta Sadi. (continua)

cascine, lasciando trascorrere delle ore. Poi ritornavano. Al rapporto dicevano: ricerche infruttuose; non abbiamo visto la banda. Avevano torto? No. Le stesse popolazioni delle città, che conoscevano tale sistema, applaudivano. A che pro infatti affaticarsi, quando si sa a priori che le fatiche a nulla approdano? Senza confidenze sicure, senza guide fidate, in mezzo a popolazioni che o vi sono ostili, o vi temono, ma non vi appoggiano per paura, a che esporsi a fatiche e pericoli?

Per le stesse ragioni nei conflitti, che succedono quasi sempre dietro imboscate, o d'improvviso, la forza ha spessissimo la peggio. E il governo ha sulla coscienza tante vittime immolate stolte e crudelmente ad un sistema quanto stupido, altrettanto malovagio.

Il servizio della forza pubblica in campagna non potrebbe essere più disordinato, senza unità di vedute e di mosse, senza piano prestabilito, senza accordo, senza astuzia.

Esso è puerile, imprudente e ridicolo. Ed è vessatorio per le regioni più spesso visitate, dappoiché le proprietà rurali vengono danneggiate, le case perquisite, e soggette a contribuzioni, gli individui arrestati, spesso gli animali da tiro e soma sequestrati.

Ecco che cosa si ottiene da quel servizio che il ministro dell'interno vanta come sublime trovato.

Così si governa dai moderati in Sicilia. E poi si osa calunniare quell'isola!

GARIBALDI E LA SICILIA

Garibaldi mandò alla Società Operaia di Terranuova la seguente lettera:

Frascati 16 giugno 75

Miei cari amici,

I deputati nostri ed io non permettiamo che si calpesti questa nobile terra dei vesperi e delle grandi iniziative

G. Garibaldi.

INTOLLERANZA MODERATA

Il *Risveglio*, ottimo periodico democratico, che speriamo fra breve uscirà più di frequente, dà il resoconto di una curiosa seduta che ebbe luogo mercoledì a Verona per le elezioni amministrative.

Promotori della seduta erano i moderati; però erano stati invitati di parte radicale l'avvocato Renzi-Tessari, assessore Municipale, l'ing. Franchini, direttore del *Risveglio*, l'avv. Kessler ed altri.

Si credeva alla proposta di una lega per combattere i clericali e si aveva intenzione di transigere a questo scopo.

Alla seduta invece l'avv. Ettore Righi sorse proponendo un Comitato tutto costituzionale moderato onde scegliesse candidati senza venire a transazione con altre frazioni del partito liberale.

Invano l'avv. Capello, uno dei più distinti ingegni di Verona, dichiarandosi pur costituzionale, ma respingendo da sé il nome di moderato, sostenne la imparzialità nella scelta dei nomi; invano i radicali invitati chiesero per quali ragioni s'era creduto di chiamarli; la proposta Righi fu accettata con 13 voti contro 8, uno astenuto - ma fra i contrarii vi sono il Prof. Belcredi, direttore dell'*Alleanza*, e l'ing. Franchini direttore del *Risveglio* e l'avv. Renzi-Tessari, assessore Municipale - e l'astenuto è il sig. Dario Papa, direttore dell'*Arena*.

Gli intransigenti moderati di Verona adunque faranno da sé senza l'appoggio

dell'*Alleanza* o dell'*Arena* e col solo sussidio del giornale ufficiale *l'Adige*. S'accomodino.

E ben dice il *Risveglio*: Sta bene; intransigenti per intransigenti, noi voteremo una lista completamente radicale - e se per la nostra divisione trionferanno i clericali, che a Verona sono compatti e concordi, la colpa sarà di quel partito intollerante ed esclusivo che oramai dopo tanti anni di esperienza si può chiamar moderato solo per ironia.

INTERESSI VENETI

Ufficiali Veneti

Parrà a taluno fiato sprecato il gridare adesso che la Camera è chiusa; ma lant'è, come pubblicisti sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione del paese sopra il fatto scandaloso di un ministero che, dopo avere davanti alla Camera dichiarato che egli si occuperebbe sollecitamente degli ufficiali veneti, dopo aver riconosciuto che il provvedere alla soluzione di tale pendenza era un atto di doverosa giustizia, da quel giorno non se n'è più dato il menomo pensiero.

Minghetti e Cantelli non hanno oramai che uno scopo: torturare la Sicilia e fare scomparire le prove delle accuse lanciate dall'on. Tajani.

Intanto gli ufficiali veneti se soffrono le strettezze della povertà, ringrazino la parte moderata della Camera; perchè l'opposizione, dal suo canto, aveva adempiuto al proprio dovere presentando, per mezzo dell'on. Alvisi, un analogo progetto di legge.

Il ministero Minghetti vorrebbe scusarsi colla povertà dello Stato. Ma è povero lo Stato quando si tratta di dotare principi e principesse, di costruire opere di lusso, come il palazzo pel ministero delle finanze, di dare spettacoli ai sovrani stranieri?

On. Minghetti, non creda mica che la maggioranza della Camera sia il paese!

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Fu stabilmente chiusa la ruota.

Col 1. agosto sarà attivato il bando della questua. Verrà soppressa la Casa d'Industria e istituito un Deposito di Mendicizia.

S. M. l'Imperatore d'Austria ha conferito la croce d'oro del merito al primo usciere del Municipio di Venezia, Luigi Giupponi.

E dopo a chi le daranno codeste croci, che a momenti i Calvari sono tutti coperti?

VERONA — Buona parte della guarnigione partì per Chiesanuova.

VILLAFRANCA — In occasione della fiera fu commesso un furto d'un cavallo; però i ladri furono scoperti.

TREVISO — Il 29 p. p. a Nerbon di Spercenigo si sviluppò un violentissimo incendio nella stalla di certo Stucchi. Il vento fece sì che le fiamme devastassero l'intero fabbricato. Il danno è calcolato di 13,000. lire.

FICAROLO (Polesine) — Si sta per istituire una Società Filarmonica.

BELLUNO — Con nobilissimo pensiero la Società industriale Zoldana ha istituito in Forno un gabinetto di lettura.

CONSELVE. Ci scrivono: — Mercoledì ebbe luogo un'adunanza consigliare assai tempestosa: trattavasi della proposta della Giunta per l'acquisto dell'area da servire alla fiera. — Nessuno dei consiglieri mancava, e la proposta della Giunta fu respinta. — Si attendono le dimissioni del Sindaco.

MONSELICE. Ci scrivono: — al Tribunale di Este si instruisce un processo di Stampa per noi interessantissimo: trattasi di stampa clandestina: di un giornale repubblicano intitolato la Roc-

ca Rossa che circolava manoscritto in Monselice.

BATTAGLIA. Ci scrivono: — Il ponte della Rivella di cui giustamente vi eravate più volte occupati è quasi un fatto compiuto: — vi si lavora alacramente.

INTERESSI PROVINCIALI

Approvata dai due rami del Parlamento la legge sulla requisizione dei cavalli e muli per l'esercito in caso di mobilitazione. fu ora promulgato il decreto reale che ripartisce tra le provincie italiane i 50 mila cavalli e i 10 mila muli assegnati a questo servizio.

La provincia che deve contribuire il maggior numero di cavalli è Milano (tremila) e immediatamente segue Padova con quasi duemila cavalli. mentre le altre provincie, eccettuate due o tre che appena arrivano alla cifra di duemila cavalli, s'aggirano dal numero di ottocento a mille cinquecento tra cavalli e muli ciascuna. I cavalli e muli requisiti devono essere pagati a pronti contanti dietro stima di apposite commissioni comunali, ed ogni anno in tutti i Comuni verrà compilato un elenco dei cavalli e muli atti al servizio dell'esercito.

Non discendiamo a discutere sulla bontà della legge: davanti ad un pericolo della nazione intera, gli interessi privati devono tacere, e se giungerà anche per l'Italia il giorno della lotta per la difesa dell'indipendenza nazionale, crediamo che un governo di patrioti, e non già di pigmei quale l'attuale, troverà uomini, denari, cavalli e quanto occorre per rintuzzare qualunque attacco.

Esaminiamo oggi solamente il contingente assegnato alla provincia di Padova. Duemila cavalli nei nostri cento due Comuni, crediamo non si possano trovare — Chi conosce le condizioni delle nostre campagne, sa che i cavalli che si trovano su esse sono mingherlini e non atti al tiro di pesanti artiglierie, carri da munizioni e meno da incorporare in reggimenti di cavalleria — Per questi servizi occorrono speciali corporature di cavalli, e nei nostri Comuni rurali sarà un gran caso il rinvenirne 5 o 6 per Comune.

I grossi centri, quali Conselve, Montagnana, Este, Monselice, Piove, Camposampiero, Cittadella e la città nostra, potranno fornire un bel contingente, ma per reclutare i 1900 cavalli assegnatici, crediamo che oltre tutti quelli impiegati nell'agricoltura e nel commercio, converrà requisire anche i cavalli di lusso.

La cifra accollata alla provincia di Padova deve certamente essere il risultato di un errore, poiché non è supponibile che fosse mente del legislatore che la legge sulla requisizione dei cavalli e muli equivallesse ad un incameramento totale a favore dello Stato, lasciando privi dei mezzi principali di prosperità e agricoltura e commercio.

Lunedì, 5 corrente, si raduna il Consiglio provinciale. Speriamo che qualche consigliere pensi a chiedere al signor Prefetto come va questa faccenda e sorta una parola che acquietasse le giuste apprensioni dei nostri agricoltori.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Bivista della stampa cittadina. Il *Corriere* nel suo articolo di fondo combatte il ministero perchè propone e fece votare molte spese per lavori, non per vantaggio intrinseco delle opere, bensì per semplice tattica parlamentare, per ingraziarsi questo e quello, insomma per mantenersi ad ogni costo sullo scanno ministeriale.

Il *Giornale di Padova* di ieri sera contiene la controreplica dell'ing. Aita sulla questione del Bagno: — noi, estranei alla questione tecnica, non però estranei a criterii amministrativi, rileviamo con piacere il giusto giudizio dell'ing. Ai-

ta sulla Giunta: — la proposta delle L. 25000 fatta dalla Giunta per dare ad intendere che voleva il bagno, « fu uno scherzo » — La Giunta pigliò a gabbo questo ingente bisogno dei cittadini.

In cronaca il *Giornale di Padova* contiene la commovente descrizione della visita del Vescovo all'istituto dei discoli: — finalmente il *Giornale di Padova* diventa ufficiale anche per la Curia.

L'Istituto dei discoli è tanto nelle buone grazie della Curia da ottenere il privilegio che il vescovo stesso vi si recasse per conferire la cresima nel 27 giugno p. p. a varii alunni.

Intendiamoci: non vogliamo scrivere contro qualsiasi religione: — i cristiani hanno fatto benone a chiedere la cresima ed il vescovo ha fatto benissimo a somministrarla.

Vogliamo dire soltanto che se l'Istituto dei discoli ottenne un tale privilegio è segno che non ci eravamo ingannati nel ritenere che esso è in mano dei clericali.

E per questo ci maravigliamo sempre più della nostra Giunta e del suo organo il *Giornale di Padova* che una volta avevano di comune con noi almeno l'indirizzo liberale: — e sempre più ricordiamo le generose parole del comm. Morpurgo, quand'era consigliere del nostro Comune: — meglio assai che il Comune avesse creato colle proprie forze quell'Istituto piuttostochè accettarlo a tanto dure condizioni dai clericali.

Caffè Vittoria. — Fino dal 1. luglio il sig. Miguoni, il gentile conduttore della Vittoria, ha ceduto il posto al sig. Gaggian fondatore di un celebre caffè in Piazza V. E., al quale ha legato oramai il suo nome.

Nel mentre inviamo il saluto d'addio al sig. Miguoni ringraziandolo di avere procurato, per quanto era in lui, di rendere contenti gli avventori della Vittoria, diamo il benvenuto al sig. Gaggian, dal quale ci ripromettiamo che egli continuerà a battere la via del suo predecessore: e che, per la rigorosa legge del progresso, egli si studierà di vincerlo.

Lezione a un monello. — Giorni fa un fiaccherista s'accorse d'un monello che stava attaccato alla carrozza d'una cittadina guidata da un suo compagno e senz'altro cominciò a menar giù colpi colla frusta sul meschinello il quale riportò parecchie contusioni.

Fortuna volle che passasse per di là una guardia municipale la quale bastò colla sua presenza a far cessare quell'inumano da una lezione troppo severa che dava al biricchino.

Questi lasciava vedere dalle vesti lacerate il sangue che gli escivava da qualche ferita e la guardia providamente obbligò quel fiaccherista ad apprestare il suo veicolo pel trasporto a casa sua di quel poveraccio orribilmente malconcio.

Non conosciamo altri particolari, ma crediamo che colui che involò tanto aspramente contro un ragazzo avrà avuto la punizione della sua inumanità.

Il corso. — Si domanda: — i signori di Padova hanno venduto i loro equipaggi? — O che! Padova non è forse una delle provincie più ricche di cavalli?

Questa domanda dovrebbero farsi i forestieri che un tempo vedevano un bellissimo corso di carrozze nel Prato della Valle in questa stagione, mentre quest'anno il corso è passato nel campo dell'idealità.

Suvvia, buoni signori: — abbasso la musoneria: ciascuno a suo posto: — lasciate a noi far da pedoni: e voi sfoggiate le vostre splendide carrozze: già per questo non v'invidiamo — se noi non abbiamo carrozze, abbiamo il cuore contento e meno catene di convenzionalismo.

Il campo di Cornuda sarà diviso fra Covolo, Pederobba e Cornuda: i due reggimenti di fanteria si accamperanno nei prati Neville a Covolo, il 6.° bersaglieri nei saletti di Pederobba, a Cornuda, le due batterie d'artiglieria, a Cornuda, uno squadrone di cavalleria a Covolo, l'altro a Crocetta.

Partenza. — Ieri sera circa alle 11 pom. le vie della città erano rallegrate da una musica insolita. Era il 2° reggimento che partiva per le grosse manovre.

Auguriamo un buon campo ai nostri ospiti che partirono.

Al Ponte di Brenta, ci chiede un abbonato, vi è un collegio femminile diretto da preti o da monache?

Non lo sappiamo: — il Comune, crediamo, che è presieduto da liberali (meno forse uno) non permetterebbe certo questa clandestina... istruzione. Ci assicura però l'abbonato di aver visto sulla via maestra un frate o prete con quattro ragazze dell'età dai sedici ai dieciocto anni: — il prete teneva in mano un libro aperto: — pareva che egli leggesse e che due delle ragazze colla voce accompagnassero quella lettura. Cosa è questo mistero?

Dirigiamo il curioso abbonato all'autorità municipale per finformazioni e non ci sarebbe discaro che l'organo ufficiale ne dicesse qualche cosa in argomento.

Cronaca del bene. — Ieri un ragazzino che fa il suo tirocinio nella bottega di un barbiere, trovò un portafoglio abbastanza grande e gonfio per poter ritenere che contenesse molti denari. La tentazione non lo vinse. — senza aprirlo, tutto trafelato lo portò al suo padrone perchè provvedesse — ed il portafoglio fu rimesso all'autorità comunale.

Quel ragazzino comincia la sua carriera di onesto popolano. Bravo!

Il diavolo zoppo è un nuovo giornale d'opposizione che vide la luce in questi giorni. Facciamo i nostri augurii col nostro confratello.

Nel Teatro Garibaldi seguita con felice successo il corso delle sue rappresentazioni la compagnia equestre Hadwin.

Gli artisti Witeley i fratelli Hadwin Warrilla, Kremker, l'equilibrista, e Pinta, col suo asino ammaestrato, agirono ano jer sera in modo superiore ad ogni encomio.

Per questa sera poi, è annunciata la produzione fantastica, intitolata *Cendrillon*, che ebbe buonissimo esito già a Torino, a Roma, a Napoli, a Trieste, a Vienna, a Parigi. — E essa una rappresentazione di genere del tutto nuovo, e sarà eseguita da 90 fanciulli.

Speriamo che vi accorrerà un pubblico numeroso; tantopiù che bensì meritano anche tale segno di simpatia i bravi artisti.

Cronaca nera. — Fu arrestata ieri certa S. M. per riprovevole condotta.

Vennero pure arrestati due individui uno di Napoli e l'altro di Pesaro, perchè privi di recapiti di viaggio ed incapaci di rendere conto di loro stessi.

INTERESSI DI PADOVA

DEPOSITO DI MENDICITÀ ed officio industriale

II.

Per impedire la mendicizia e la oziosità dei monelli, bisogna prima di tutto aver modo e gente che li possano agguantare — bisogna che una volta raccolti, essi non rimangano in un vivajo inesauribile di delitti, in una riunione di oziosi corrotti — ma trovino quel lavoro assicurato che è la via della riabilitazione per tutti i colpiti dalla propria sorte infelice e dai proprii vizii.

La Casa di Ricovero non serve che ai vecchi, e non dà che un lavoro scarso, inadatto, uggioso ai più, — la Casa di Ricovero non provvede ai monelli, che numerosi infestano la tranquillità delle vie.

Ecco perchè mentre da un lato bisogna accrescere il numero delle guardie municipali per dare loro anche il servizio di impedire la mendicizia e di arrestare i biricchini, occorre dall'altro cooperare seriamente con una forte somma, alla istituzione di un Opificio, che possa raccogliere molte persone, di ogni età, che offra un lavoro semplice, facilissimo, adattato a tutti, ed un salario sufficiente a far viver chi lavora.

Allora nei punti più frequentati dalla ragazzaglia, dai mendicanti, si apposterebbero le guardie — e per ogni via li condurrebbero seco al Comune — allora una visita medica stabilirebbe se sono assolutamente impotenti — e sarebbero mandati alla Casa di Ricovero sotto comminatoria della prigione — o all'opificio se possono lavorare.

Allora si chiamerebbero i parenti di codesti disgraziati e si direbbe loro: « Nella via in cui sono i vostri

figli corrono alla perdizione — noi offriamo loro lavoro, istruzione e salario — se rifiutate, fra poco essi andranno in prigione, e voi intanto sarete sorvegliati come responsabili della mala condotta dei vostri fanciulli. »

Allora alle migliaia di poveri che domandano il sussidio alla Congregazione di carità si direbbe: « Volete lavoro? ve ne diamo » — e il sussidio si riserverebbe ai soli ammalati.

Allora si avrebbe diritto di pretendere che monelli e mendicanti sparissero dalla città.

Un accrescimento di guardie, un deposito di mendicizia per i primi giorni, un Opificio industriale di lavoro facile; ecco i rimedi che noi proponiamo al gran male della miseria e dell'ignoranza delle classi diseredate e colpite dalla sventura.

L'Opificio industriale — il deposito di mendicizia — e la Casa di Ricovero dovrebbero ajutarsi a vicenda — il Ricovero per i vecchi impotenti — il deposito per provvisorio domicilio fino all'esame definitivo delle forze e dello stato di ogni individuo — l'Opificio per tutti i validi, vecchi e fanciulli, uomini e donne, un opificio fornito di scuola, organizzato sul principio della rigenerazione di tanti travati troppo spesso incolpevoli.

La Società dei reduci di Padova ha stampato mesi sono una interessante ed importante memoria su questo argomento.

Noi la raccomandiamo all'attenzione della stampa cittadina, a quella del *Corriere Veneto* in specie che tratta con tanto amore la difficile questione.

Con tale organizzazione la Congregazione di carità che divora ogni anno una ingente somma in deplorabili e pur ora necessari soccorsi avrebbe dimezzato i suoi bisogni, ristretti ai soli ammalati.

Nè ci sgomenta l'osservazione della ingente spesa richiesta per codesti due istituti.

Prima di tutto noi non ignoriamo di parlare ad una città ricca ed intelligente.

Noi abbiamo la convinzione che se domani i quaranta consiglieri provinciali e comunali, i deputati nostri ed i nostri consiglieri, tutti come individui, chiamassero ad una riunione tutti coloro che a Padova possono spendere un migliajo di lire, e presentassero un progetto chiaro, netto, preciso di provvedimenti di questo genere, in pochi giorni Padova darebbe più di quanto è necessario.

Inoltre, per quanti vantaggi si potessero ricavare dalla istituzione, noi crediamo che il Municipio sempre cattivo amministratore, debba ingerirsi come corpo il meno possibile — e debba limitarsi alla sorveglianza complessiva e generale.

Bene inteso, che il Comune però dovrebbe contribuire con una forte somma, se necessaria, al progetto — somma che si può ricavare sia con la sospensione di tutte le opere di lusso — quali palazzi, allargamenti, ecc., sia con mezzi straordinari.

Così se la somma impiegata in quella pazzia che rimarrà eterno monumento della vanità dei consorti che è il Palazzo delle Debite, fosse invece stata destinata all'Opificio industriale da noi caldeggiato, esso oramai sarebbe in piena attività, e un palazzo di meno non avrebbe fatto piangere nessuno.

E se la intelligenza dei ricchi mancasse, se i mezzi ordinari fossero ancora insufficienti, allora sarebbe giunto il tempo di « trarre una cambiale sulle generazioni future » una cambiale la cui data non può più oltre tardare se si vuol provvedere (smessa ogni spesa inutile come esige la più assoluta necessità) ai veri bisogni cittadini — all'acqua potabile, al sottosuolo — al bagno — alle case operaie — al deposito di mendicizia — all'opificio industriale per i monelli e per i mendicanti.

RECENTISSIME

— Ci scrivono da Verona che in questa città alcuni sieno venuti a cognizione dell'esistenza di un segreto accordo tra la Prefettura e la Curia per le imminenti elezioni amministrative.

Pare che la Prefettura abbia indettato alcuni suoi fedeloni a provocare la disunione tra i vari partiti liberali onde possa più facilmente passare la lista compilata, vista, corretta ed approvata dal rappresentante del Sillabo e dal rappresentante delle leggi eccezionali.

Chiamiamo l'attenzione di tutti i liberali veronesi sopra queste voci; veggano quanto abbiano di esagerato e se sieno prodotte veramente dall'esistenza del fatto accennato; affinché non vengano anche i più onesti e coloro che mirano solo al bene della propria patria, per questo sacrificando anche le aspirazioni del partito politico a cui appartengono, non vengano abbindolati e non servino, senza saperlo, alle bieche opere d'un partito retrivo; affinché cerchino di provvedere in tempo, ed efficacemente sventare queste basse trame che, riuscendo, porterebbero la vergogna e il regresso in ogni e qualunque paese.

Speriamo però nel senno dei veronesi. Mostrino anche questa volta che contro il partito clericale noi tutti siamo solidali, perchè sappiamo che colla sola unione di noi tutti si può sconfiggerlo pienamente.

— In questi due ultimi giorni sono partiti da Roma per restituirsì alle loro rispettive provincie la maggior parte dei senatori che erano venuti ad assistere alle ultime discussioni.

— Ieri abbiamo dato la notizia che a Napoli il governo e la Curia si sono messi d'accordo per far eleggere i propri candidati: la deputazione provinciale di quella città, per rendere meno efficace l'ingerenza dei due poteri, ricorrendo a una disposizione della legge elettorale che esige il domicilio per essere elettore, ha risoluto di cancellare dalle liste elettorali amministrative tutte le guardie di pubblica sicurezza che non sono napoletane. Di 600 non ve ne rimarranno che 150 circa, e saranno tanti voti di meno dati ai candidati della prefettura e della Curia; ma non gioverà perchè l'una e l'altra monteranno tutte le macchine possibili per distruggere l'operato benefico della deputazione e rifabbricare a modo proprio e con gli uomini scelti cautamente dal seno delle combriccole pretesche, fratesche e questurine.

— Il giorno 29 nel postale l'Arabia è giunto a Messina il nuovo prefetto commendatore Colucci.

— Il signor Bordone ha inviato al generale Garibaldi, sotto cui egli è stato capo di stato maggiore nella campagna dei Vosgi, una lettera con la quale chiedeva il suo aiuto per le vittime della terribile inondazione avvenuta in Francia. Il generale Garibaldi rispose aderendo alla richiesta firmandosi per L. 100.

Il *Popolo Romano* pubblica l'offerta del generale ed apre la relativa sottoscrizione.

Chi è De Luca!

Ecco un fatto che dà una giusta idea del fervido sostenitore dei provvedimenti eccezionali in Senato.

— Quando il Parlamento risiedeva ancora a Torino il compianto Bixio dovette asserire in una seduta della Camera de' deputati che il De Luca, attualmente Senatore e in allora Deputato, aveva mandato un rapporto al

ministero, nel quale si conteneva il seguente consiglio:

« Signori, finiamola con questa gente che abusa della libertà, ma finiamola radicalmente, distruggete la Costituzione, salvate l'Italia come Napoleone salvò la Francia il 2 dicembre! »

E pretendete da cotesti senatori, che sognano i colpi di Stato, il dispotismo, la tirannide se fosse ancora possibile, pretendete che sieno la garanzia della libertà nazionale, la tutela de' nostri diritti contro le usurpazioni del potere?

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 1. — L'assemblea continuò a discutere il progetto della ferrovia di Lione, e respinse diversi emendamenti.

La voce che il governo abbia preso una decisione circa lo scioglimento dell'assemblea è smentita. Il governo considera tale questione come di esclusivo dominio dell'assemblea.

MADRID 1. — Un decreto ministeriale obbliga i viaggiatori in Spagna a presentare il passaporto alla frontiera.

La *Gazzetta* annunzia che le truppe cannoneggiarono vivamente S. Barbara, Villatuerta, Estella, Cirangui, Manera e Artaza nella Navarra, e obbligarono i Carlisti a ritirarsi da Manera. Le truppe lanciarono sopra Estella 18 bombe.

PARIGI 2. — Calcolasi approssimativamente che il danno delle inondazioni sia di 300 milioni e che le vittime siano 3000.

MADRID 2. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Jovellar mise in rotta Dorregaray nei dintorni di Vistabella. I Carlisti ebbero molti morti fra cui il Cabecilla Villalaini.

ROMA 2. — Si è costituita in Roma la società di patronato pegli emigrati. I promotori sono Visconti-Venosta, Saint-Bon, Finali, Torelli, Scialoja, Lampertico, Luzzatti, Castagnola, Boselli, Boccardo, Allievi ed altri.

PEST 2. — Ieri cominciarono le elezioni pel parlamento ungherese. In quattro distretti della capitale furono eletti i candidati del partito liberale, fra cui Deak. In tre distretti della capitale gli ex membri del centro sinistro riuscirono vittoriosi contro i candidati liberali. Coloman Ghyczy fu eletto a Comorn, Coloman Tsza a Debreczin. Si conoscono i risultati di altri quattordici distretti ove furono eletti i candidati del partito liberale.

BERNA 2. — Il consiglio degli stati approvò con 24 voti contro 16 la decisione del consiglio nazionale riguardo al conflitto bernese.

CALCUTTA 2. — La notizia che il Re di Birmania ricusò che le truppe inglesi attraversino il suo territorio, è ufficialmente confermata.

ROMA 2. — Il principe Umberto assisterà ai funerali che celebreransi a Vienna martedì per l'Imperatore Ferdinando.

I principi ereditari di Germania e Russia, il Re di Sassonia, e vari altri principi tedeschi sono aspettati a Vienna per quella circostanza.

L'imperatore Francesco Giuseppe dispose che un treno imperiale vada ad incontrare il principe Umberto alla frontiera, ove troveransi un luogotenente generale e un colonnello mandati appositamente dall'imperatore.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Equestre dei fratelli Hadwin, darà questa sera la sua quinta rappresentazione. — Ore 9.

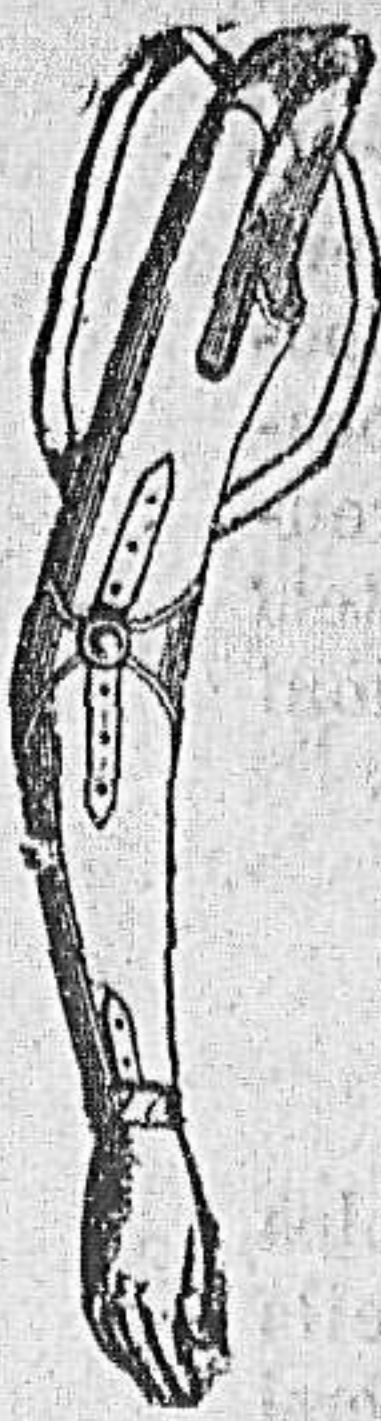
AVVISO

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle it. L. 1.50 alle it. L. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.
FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriero e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di *coutil*, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchi contro l'o-

nanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO

in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per elisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — *Irrigateurs Equistier*, Docce uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33ª edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato
Dirigere le domande coll'ammontare a
MANGONI ROMEO commissionario
Via Nerone 2 Milano

DA VENDERSI

a buone condizioni per uso Caffè
Una vetrina di Noce moderna
con credenza
Rivolgersi in via Falcone
N. 1214.

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore, a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia *Manzoni e C.* e dal farmacista *Zambellotti* piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

ARATRI DEMONE

E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

Tip. Cresciani

L'IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI
GIORNALIERI
per
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stacca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli limati, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorragici, agli scrofalosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impressori **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia *Rossi*, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, *Pianeri Mauro*, *Gasparini Giuseppe*; in Treviso alle farmacie *Zanetti Antonio*, *fratelli Milioni*.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.

GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo bellissimo prezzo e l'impugnabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 5 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in camera della celebre casa *Testa et Massin* di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in *Zorina*, via Po, n. 1, p. 5, angolo di Piazza Castello.

SCIROPPI PER BIBITE

ad uso Caffettieri e Privati

CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,—
FRAMBOIS a 3,25
RIBES a 3,25
GRANATINA a 3,25

Bottiglie da Litro

Trovansi vendibile in Via Falcone
N. 1214 rimpetto Zuccolini